

Comunicato stampa

Si chiudono in Abruzzo le grandi celebrazioni per il bicentenario della nascita di Silvio Spaventa

Una decina di grandi iniziative di carattere nazionale tenutesi nel 2022 e 2023, tra eventi istituzionali, convegni, seminari, mostre; il coinvolgimento di circa quaranta studiosi di discipline diverse, tra i quali alcuni tra i più importanti storici e giuristi del nostro paese; un comitato scientifico che annovera storici di assoluto rilievo; un'importante risonanza in ampi settori dell'opinione pubblica in Italia: tutto questo è stato il lavoro finora realizzato nell'ambito del progetto per riflettere, anche sul piano dell'attualità e non solo della storia, in occasione del bicentenario di Silvio Spaventa (1822/2022), abruzzese tra i più celebri, politico e giurista decisivo nel cruciale passaggio storico dall'età risorgimentale e preunitaria alle enormi questioni sollevate dall'unificazione nazionale e poi dai primi decenni di vita postunitaria dell'Italia dell'800.

Il progetto è stato ideato, promosso e organizzato dalla Fondazione Bertrando e Silvio Spaventa, che presieduta da Raffaele Bonanni, ha sede a Bomba (Chieti), luogo di nascita dei due fratelli, insieme all'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, valendosi di un Comitato d'onore, presieduto da Filippo Patroni Griffi (presidente emerito del Consiglio di Stato) e di un Comitato scientifico nazionale, coordinato da Stefano Trinchese (professore ordinario di Storia contemporanea e già pro-Rettore nell'Ateneo "D'Annunzio").

Ottenuti il riconoscimento di iniziativa di rilievo nazionale e poi un finanziamento da parte del Ministero della Cultura, è seguito un fitto programma di eventi, sia scientifici sia di alta divulgazione, che si sono svolti seguendo di proposito un ideale filo rosso che ha attraversato l'eccezionale esistenza, pubblica e privata, di Silvio Spaventa.

Così, dopo un'alta presentazione istituzionale del progetto nel Senato della Repubblica, si sono susseguiti appuntamenti significativi: nei luoghi delle sue origini (a Bomba); della sua attività di patriota che ha lottato per l'Unità d'Italia, pagando un prezzo personale (a Santo Stefano di Ventotene, isola del suo internamento); della sua formazione e poi dell'azione politica come esponente di spicco della nuova classe dirigente italiana postunitaria (a Napoli); della sua esperienza parlamentare lungo vari decenni (tra l'ex capitale, Torino, e la Bergamo sede del collegio nel quale si fece eleggere dopo le tante elezioni come deputato nei collegi abruzzesi); del suo impegno per una delle più rilevanti questioni della nuova Italia, quella infrastrutturale (a Pietrarsa, vicino Napoli, dove ha sede il Museo della ferrovia); e infine del suo ruolo tanto rilevante quale giurista di primo piano, specie nel Consiglio di Stato (nella nuova capitale, a Roma).

Ora, l'insieme delle iniziative del progetto-Spaventa si conclude, com'è giusto, nella sua terra natia, con un ciclo di tre eventi tra ottobre e dicembre 2023. Saranno le sedi delle università abruzzesi a ospitarli, a sancire uno spirito di collaborazione che i docenti di storia dei tre atenei intendono perseguire.

Nell'Università dell'Aquila, il 26 ottobre prossimo, si terrà un seminario su una delle questioni principali dell'epoca postunitaria vissuta da protagonista da Spaventa, dal titolo: *Il brigantaggio: politica, istituzioni, immaginari*. Il 20 novembre, sarà invece l'Ateneo di Teramo a promuovere un convegno su un altro tema tipicamente spaventiano: *Istituzioni e rappresentanza nel processo di Nation building*. Infine, il 14 dicembre, la conclusione ufficiale dell'intera esperienza del progetto-Spaventa, durata due anni pieni, si avrà presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, alla presenza di grandi storici, per un dibattito pubblico finale.

Il programma dettagliato delle iniziative abruzzesi è allegato al presente comunicato.